

Winston Shrout

L'ingannevole uomo di paglia

(se solo avessi un cervello.....)

http://www.wssic.com/storews/index.php?main_page=product_info&cPath=4&products_id=8

Discutiamo oggi di un soggetto che ha interessato molta gente; forse non compreso perfettamente, forse inflazionato, ma in ogni modo parliamo dell'uomo di paglia, e lo definiremo "l'ingannevole uomo di paglia" o anche "se soltanto avessi un cervello". Ci sono riferimenti divertenti all'uomo di paglia. Ad esempio nel libro *Il Mago di Oz* c'è un uomo di paglia.

Il valore della conoscenza e della comprensione dell'uomo di paglia è piuttosto importante.

Ad esempio (aneddoto): mia figlia ha dei bambini, cercava di metterli a dormire, e come tutti i bambini si divertivano, saltavano sul letto, combinavano di tutto. Mia figlia mi chiese: "Nonno, puoi per favore cercare di calmarli?" Così andai da loro e dissi che se non si fossero calmati avrei chiamato l'uomo di paglia. Calmi per qualche istante, poi si misero a urlare e piangere di paura. Mia figlia mi chiese cosa avessi fatto, e risposi che li avevo minacciati di inviare loro l'uomo di paglia. "Ma così li hai fatti piangere!!" Corsi allora alla fotocopiatrice, e feci alcune copie del mio UCC1-Financial Statement, le portai ai bimbi, che si calmarono subito e si misero a dormire, sapendo che avevano la soluzione al loro problema dell'uomo di paglia.

Questa è una storia divertente che dipinge comunque le reazioni delle persone quando si rendono conto della situazione dell'uomo di paglia.

Voglio ora leggervi alcuni estratti de *Il Mago di Oz*, scritto da Frank Baum, una storia per ragazzi, che è comunque una grandiosa illustrazione del concetto di uomo di paglia.

Estratto da Il Mago di Oz

Dorothy, con il mento appoggiato alla mano lo osservò a lungo. La testa era fatta con un sacchetto di tela riempito di paglia sul quale erano stati dipinti gli occhi, il naso e la bocca, e sormontato da un vecchio cappello a cono, azzurro, che doveva essere appartenuto a qualche Munchkin. Il corpo era fatto di un vestito blu, logoro e sbiadito, anch'esso ben imbottito di paglia. Ai piedi il fantoccio calzava un paio di stivali azzurri con la punta all'insù uguali a quelli usati da tutti gli abitanti del paese e dominava il gran campo di grano dall'alto del palo che aveva conficcato nella schiena. Mentre fissava quella buffa faccia dipinta, a Dorothy sembrò che uno degli occhi ammiccasse. Lì per lì pensò di essersi sbagliata: nel Kansas non aveva mai visto spaventapasseri che ammiccavano. Ma ecco che, subito dopo, il fantoccio chinò la testa con aria amichevole! Allora Dorothy balzò giù dallo steccato e raggiunse lo Spaventapasseri, mentre Toto girava intorno al palo abbaiando a più non posso.
«Buongiorno» disse lo Spaventapasseri con voce un po' rauca.
«Come, tu parli?» chiese Dorothy, sbalordita.

«Ma certo. Come stai?»

«Bene, grazie. E tu?»

«Be', così e così» rispose lo Spaventapasseri con un sorriso mesto. «Sai, è una gran noia starsene notte e giorno infilzato quassù a spaventare gli uccelli.»

«Non puoi scendere?» chiese Dorothy.

«E come? Ho il palo infilato nella schiena! Se tu fossi così gentile da aiutarmi a liberarmene te ne sarei proprio grato.»

Dorothy si alzò sulla punta dei piedi e staccò lo Spaventapasseri; non fece per niente fatica perché riempito di paglia com'era, pesava pochissimo.

«Grazie mille» disse lo Spaventapasseri non appena ebbe posato i piedi a terra. «Ora mi sento un altro.»

Dorothy era davvero sconcertata nel sentir parlare quel fantoccio impagliato e nel vederlo compitamente inchinarsi davanti a lei.

Lo Spaventapasseri si stirò fece un grande sbadiglio poi chiese: «E tu, bambina chi sei? Dove vai?»

«Mi chiamo Dorothy e sono diretta alla Città di Smeraldo per chiedere al grande Oz di farmi tornare a casa mia, nel Kansas.»

«Dov'è questa Città di Smeraldo?» volle sapere lo Spaventapasseri. «E chi è questo Oz?»

«Come non lo sai?» si stupì Dorothy.

«Io non so niente di niente. Ho la testa piena di paglia, capisci, e non ho cervello» rispose il fantoccio con aria triste.

«Oh poverino mi dispiace per te.»

«Credi che, se venissi con te il grande Oz mi darebbe un po' di cervello?»

«Non saprei. Ma, anche se fai il viaggio a vuoto, non starai peggio di adesso, no?»

Lo Spaventapasseri annuì, convinto.

«Hai ragione. Sai» proseguì, in tono confidenziale «a me non importa di avere le braccia, le gambe, tutto il corpo insomma pieno di paglia; non mi dispiace per niente anzi perché così non posso farmi male. Se qualcuno mi pesta i piedi o mi punge con uno spillo non sento niente. Bello, no? Ma non mi va che la gente mi consideri uno stupido. E come faccio a diventare intelligente se al posto del cervello ho in testa della paglia?»

«Ti capisco» disse Dorothy, che davvero provava una gran pena per il poverino. «Se vieni con me, chiederò al Mago Oz di fare qualcosa per te.»

«Grazie» mormorò lo Spaventapasseri, commosso.

Dorothy lo aiutò a superare lo steccato, poi fianco a fianco si incamminarono lungo la strada lastricata di pietre gialle che conduceva alla Città di Smeraldo.

Toto non aveva l'aria per niente soddisfatta e sembrava non nutrire sentimenti amichevoli per quel nuovo compagno di viaggio. Annusò a lungo lo Spaventapasseri e poi ringhiò a lungo in tono tutt'altro che amichevole.

«Non c'è da preoccuparsi» intervenne subito Dorothy. «Toto ringhia, ma non morde mai.»

«Io non mi preoccupo per niente» ribatté l'altro. «Non può mica rovinare la mia paglia! Dammi piuttosto quel panierino che porti al braccio: ti aiuto volentieri, tanto

più che io non mi stanco mai. Senti, voglio confidarti un segreto: c'è una sola cosa al mondo che mi fa paura.»

«E quale?» chiese Dorothy. «Il Munchkin che ti ha costruito, che potrebbe inseguirti quando si accorgerà della tua fuga?»

«No, un fiammifero acceso».

Questo è un esempio di uomo di paglia tratto da una storia immaginaria.

Una storia che dimostra che un essere creato, un uomo di paglia, non sentiva dolore, non aveva paura del cane Toto (per qualcuno Toto rappresenta l'avvocato, quindi l'uomo di paglia non ha paura degli avvocati), ma solo di un fiammifero acceso.

Nel mondo reale di cui stiamo trattando, non in quello descritto da Baum, il nostro uomo di paglia è sempre creato sulla carta, e pertanto ha sempre paura di un fiammifero acceso.

Quindi, come ci comportiamo con questo uomo di paglia?

Sarebbe bene considerare due punti di vista: primo, dal vostro punto di vista; secondo, mettetevi nei panni di un governo o di una corporation e guardate l'uomo di paglia dal loro punto di vista. Questo in quanto credo che ci sia generalmente una grande confusione in merito a chi, che cosa e da dove sia spuntato l'uomo di paglia.

Dobbiamo ora approfondire alcune definizioni, tratte dal Dizionario della Black Law, da Wikipedia e altre fonti.

Stramineus Homo. Latino. Un uomo di paglia, **di nessuna sostanza, proposto come cauzione o garante** (Dizionario Black Law, 6° ed., pag. 1421).

La paglia è un sottoprodotto agricolo, il fusto secco di una pianta di cereali, una volta che i grani o semi del nutriente siano stati rimossi.

La paglia rappresenta circa metà del raccolto di cereali come riso, grano, avena, segale, orzo. Considerata in passata un utile prodotto del raccolto, con l'avvento della mietitrebbia è diventata quasi un fastidio per gli agricoltori.

Uomo di paglia. Una facciata, una terza parte il cui nome è creato solo per **prendere parte a una transazione.** Una parte nominale in una transazione, uno che agisce come agente per qualcun altro, con lo scopo di prendere il titolo sulle effettive proprietà e per perfezionare ogni documento e strumento che il committente intenda regolare. Una persona che compra una proprietà per conto di altri, al fine di nascondere l'identità del vero acquirente, o che **realizzi un qualche obiettivo altrimenti non perseguibile.**

Particolare attenzione va riposta in quest'ultima frase.

Il Dizionario Webster's Ninth New Collegiate definisce la parola "strawman" così:

1. un'opposizione debole o immaginaria creata solo per essere facilmente confutata;
2. una persona creata per servire come **copertura a una transazione solitamente ambigua.**

Qui c'è un nuovo problema: l'uomo di paglia sembra poter essere coinvolto in qualcosa che sembra essere un qualche tipo di attività criminale.

Quindi l'uomo di paglia è un'entità creata per fare qualcosa che sarebbe tipicamente illegale per un essere umano. E' una copertura, coinvolta in transazioni discutibili, usata per nascondere la vera identità di un acquirente.....

Ora, essendo coinvolti in qualcosa che sembra essere un'attività nell'ombra, addirittura qualcosa di criminale, ci potrebbe anche essere una ragione per la quale questa creazione sia necessaria. Una possibile spiegazione che può essere aggiunta è la comprensione che la Corporation United States of America è finita in bancarotta, e tuttora si trova in stato di bancarotta.

Chi cade in bancarotta è in posizione debitoria. Si può cadere in bancarotta solo con l'uomo di paglia, non è possibile farlo con il vero nome. Se per ipotesi un vero essere umano con il vero nome cadesse in bancarotta, il tribunale si dovrebbe trasformare in un tribunale giudiziale, e l'essere umano dovrebbe essere... giustiziato.

Quindi deve essere l'uomo di paglia, che non sente dolore. E questo è il motivo per cui entriamo in procedimenti dove il vero essere umano non può partecipare.

Vorrei considerare un paio di parole che abbiamo incontrato prima: cauzione e garante, definizioni prese da Wikipedia.

Cauzione. Tradizionalmente, **la cauzione è una qualche forma di proprietà** depositata o impegnata presso un tribunale per convincerlo a rilasciare un sospetto dal carcere, con l'intesa che il sospetto tornerà per il processo o si perderà la cauzione (e, eventualmente, il sospetto sarà incriminato con l'accusa di reato di mancata comparizione). In alcuni casi i soldi della cauzione potranno essere restituiti al termine del processo, se l'imputato è sempre comparso di fronte alla corte, indipendentemente dal fatto che la persona sia colpevole o non colpevole del reato imputato. In alcuni paesi, compresi gli Stati Uniti, la concessione cauzione è prassi comune. Se lo stramineus homo di cui sopra è una cauzione, e la cauzione è una forma di proprietà, allora, come vedremo tra poco, l'uomo di paglia è una proprietà.

Garante. Un garante è una persona che accetta di essere responsabile per il debito o l'obbligazione di un'altra. In aggiunta, la situazione in cui un garante è tipicamente richiesto, è quando la capacità dell'obbligato primario di soddisfare le obbligazioni di un contratto sia in discussione, o quando vi sia un qualche interesse pubblico o privato che richieda protezione da eventuali dolo o colpa dell'obbligato principale. Se al garante viene richiesto, in virtù del mancato adempimento dell'obbligato primario, di pagare o eseguire, la legge normalmente concede al garante il diritto di surroga, consentendogli di recuperare il costo sostenuto per il pagamento o l'esecuzione per conto dell'obbligato primario, anche in assenza di uno specifico accordo tra i due in tal senso.

Il garante è anche chiamato fideiussore. Tradizionalmente vi era una distinzione, in quanto la responsabilità del garante era in solido e primaria, mentre quella del fideiussore era ausiliaria e derivata; ma diverse giurisdizioni l'hanno abolita.

Negli Stati Uniti, in virtù dell'art. 3 dello Uniform Commercial Code, una persona che firma uno strumento negoziabile come garante è chiamato **“accommodation party”** (parte garante della “sistemazione”); questa parte può essere in grado di far valere delle difese rispetto all'esecuzione dello strumento che non sarebbero disponibili all'artefice dello strumento.

Inoltre, la definizione di “dibattito” nella civil law, dal Dizionario Legale Bouvier's, 6° ed. revisionata (1856): un procedimento, da parte di un garante, mediante il quale la proprietà del debitore principale è resa esposta e disponibile prima che vi sia il ricorso alle garanzie: questo è chiamato il “beneficio del dibattito”.

Sembra che tutta questa faccenda dell'uomo di paglia assomigli a un gioco d'azzardo, a una schema di scommesse. Sembra che l'uomo di paglia sia abituato alle scommesse, che non sono una brutta cosa se si è in controllo della situazione.

Abbiamo ora una certa comprensione e possiamo iniziare a formulare piani e soluzioni con i quali poter usufruire a nostro vantaggio dell'uomo di paglia.

Ad esempio, possiamo utilizzare l'uomo di paglia nel caso avessimo un qualche problema con la pubblica amministrazione.

Ma prima vorrei sottolineare un altro significato che magari può non essere chiaro.

Proprietà. La proprietà indica quelle cose comunemente riconosciute come le entità rispetto alle quali una persona o un gruppo detiene diritti esclusivi. Importanti tipologie di proprietà sono le proprietà immobiliari (la terra), le proprietà personali (oggetti fisici), le proprietà intellettuali (diritti su creazioni artistiche, invenzioni).

Un diritto di possesso è associato con la proprietà, quando si stabilisce che il bene è “una cosa propria di uno” in relazione ad altri individui o gruppi, assicurando al possessore il diritto di disporre della proprietà nel modo che questi ritenga opportuno, di utilizzarlo o meno, di escludere altri dall'utilizzo, o di trasferirne il possesso.

Alcuni filosofi sostengono che i diritti di proprietà nascano da convenzioni sociali.

Altri ne rilevano le origini nell'etica e nella legge naturale.

In sostanza il diritto di proprietà esclude altri dalla cosa descritta.

Attenzione, perché noi abbiamo un uomo di paglia che è una proprietà che può essere conferita come cauzione. Una delle cose dette all'inizio, è che l'uomo di paglia andava considerato da due punti di vista, quello personale e quello governativo.

Deve essere chiaro che quello che noi chiamiamo generalmente l'uomo di paglia è quello creato dalla pubblica amministrazione, non dalla persona.

Che non significa che le persone non possano creare uomini di paglia per scopi specifici, ma quello di cui si parla nel processo di “redemption” (redenzione)

commerciale e che ci agita parecchio è quello creato dalla pubblica amministrazione,

che significa che è loro proprietà; con questo abbiamo a che fare e dobbiamo tenere il fatto in considerazione.

Vediamo ora da dove arriva l'uomo di paglia. Ho qui una copia certificata di un certificato di nato vivo, il mio, come vedete sono nato nel 1948. Si tratta di un documento interessante, anche se non è l'originale firmato da mia madre, che richiedeva un diritto di indennità (benefit privilege) a mio favore. Non ho l'originale, ma ho la prova della sua esistenza, in quanto possiedo una copia certificata rilasciata dal Registro del Kentucky, che dimostra che il trust costituito per me esiste tuttora. Questo è un documento ufficiale, sulla cui conoscenza dobbiamo basarci.

Il trust che venne istituito sulla base di questo atto di nascita vivo è stato denominato "forensic trust" (trust giudiziario).

Spesso è meglio guardare alla funzione dei termini che si usano, piuttosto che alla terminologia stessa. Non considerate troppo le etichette di "constructive trust" (trust fiduciario), "forensic trust", "implied trust" (trust implicito) o qualunque altro vogliate; considerate piuttosto la funzione e cosa quindi si può fare.

Questo documento dimostra che venne costituito un trust, il cui valore dipendeva da vari fattori. Come beneficiario del trust che iniziava a vivere e operare, tecnicamente io stavo facendo dei prelievi dal valore del trust.

In seguito, iniziando a lavorare nella pubblica amministrazione, ero diventato sia contribuente che beneficiario, arrivando a colmare il deficit precedentemente prodotto. Poi sono diventato solo un contribuente grazie al mio lavoro, quindi un beneficiario contribuente, e tecnicamente sono la parte, in quel particolare trust, che ha il titolo equanime, vale a dire che sono l'unico che può portare via il valore che sta nel trust.

Prima di proseguire vorrei parlare un po' di Peter Pan. Per tutti i suoi fans, ricordatevi quando Peter Pan perse l'ombra. Fino a quando non la ricucì ai suoi piedi. Così, dove Peter Pan andava, anche l'ombra di Peter Pan andava.

Per tutti quelli che hanno paura che la propria ombra sia scappata e andata altrove, sappiate che la tecnologia che abbiamo sviluppato funziona più o meno come ha fatto Peter Pan: riprendiamo l'ombra, ce la riattacciamo e andiamo dove vogliamo.

Parliamo ora di fiction. Non c'è nulla di sbagliato nelle fiction, io ne guardo sempre. Tuttavia, quando ci confrontiamo con la pubblica amministrazione, entriamo in questo concetto di finzione ogni volta. Ad esempio abbiamo la parola "quasi", che significa "come se". Troviamo i quasi-contratti, i quasi-criminali, i quasi-trust, tutti i quasi che volete.

Torniamo alla fiction, che può essere così definita: l'assunto che una certa cosa sia vera, e che dà a una persona o a una cosa una qualità per essa non naturale, e che quindi stabilisce una certa disposizione che, senza la finzione, risulterebbe repulsiva rispetto alla verità e alla ragione. E' un ordine di cose che non esiste, ma che la legge autorizza o prescrive. E' differente dalla presunzione, in quanto stabilisce come vero qualcosa che è falso, mentre la presunzione fornisce la prova di una supposta verità.

La legge non falsifica mai l'impossibile. La finzione è come l'arte, imita la natura senza sfigurarla. Sostiene la verità, senza mai distruggerla. Può ben sostenere che quanto sia possibile, in realtà non esiste; ma non fingerà mai che qualcosa di impossibile sia vero.

Le finzioni furono inventate dai pretori romani, che, non avendo la possibilità di abrogare la legge, volevano nondimeno derogare ad essa con il pretesto di essere equi. La finzione è la risorsa della debolezza, che, per realizzare i propri scopi, assume come un fatto quanto è risaputo essere contrario alla verità: quando il legislatore intende raggiungere il suo obiettivo, non ha bisogno di fingere, ma ordina. Le finzioni della legge traggono la loro origine dall'usurpazione legale degli scranni dei giudici.

Si dice che ogni finzione debba essere ideata in accordo con le regole della legge, e che ogni finzione legale debba essere giusta nei suoi obiettivi. Per prevenire i loro effetti maligni, non è loro permesso di essere spinte oltre le ragioni necessariamente richieste per la loro introduzione.

Quindi, quando una finzione ha raggiunto il suo obiettivo, cancellatela.

Procediamo ora con il concetto di surroga. Essa serve a garantire un diritto di indennità nella Corporation United States of America. Gli USA hanno offerto a tutti gli stranieri, compresi tutti quelli, come me, che erano cittadini degli Stati, un diritto a un beneficio. Nel mio caso, la Corp. USA ha chiesto al Commonwealth del Kentucky di propormi un mucchio di belle cose a fronte della mia firma per la terra.

Così ho fatto, e un nuovo trust è stato creato. Ancora una volta, non importa quale trust, ma cosa comporta, perché è di questo che ci dobbiamo occupare.

Nel modulo della Social security Administration si devono fornire tutte le informazioni che consentono loro di capire chi sei. Inoltre, nello spazio 16, dove richiedono la firma, c'è una postilla che recita: "Dichiaro, sotto pena di spergiuro, di aver esaminato ogni informazione ivi riportata, e che esse sono vere e corrette per quanto di mia conoscenza". Questa è comunque solo una postilla e non un giuramento.

Consideriamo la definizione di firma: una firma è una scritta a mano, talora stilizzata, che descrive il nome di qualcuno, o il soprannome, o una semplice X, che una persona appone su un documento **come prova dell'identità e dell'intento**. Lo scrittore della firma è il firmatario. Come una firma a mano, un lavoro firmato descrive l'opera identificando realmente il suo creatore.

Quando si appone una firma, si manifesta l'intento volontario.

Inoltre Wikipedia specifica:

La tradizionale funzione di una firma è evidenziale. E' apposta per rendere evidenza di:

- la provenienza del documento (identità)
- l'intenzione (volontà) di un individuo inerente quel documento

Per esempio, il ruolo della firma in molti contratti di consumo non fornisce solamente l'identità della parte contrattuale, ma **piuttosto fornisce in aggiunta l'evidenza della deliberazione e del consenso informato**.

Apporre una firma con volontà non può essere un incidente. Non si è più protetti dalla presunzione di innocenza.

Alcuni si sentono imbrogliati o mal informati. In realtà tutto questo processo può essere volto a proprio favore.

Ritornando ai due punti di vista, il vostro e quello governativo, e alle definizioni esaminate, bisogna ricordare che:

- l'uomo di paglia è definito come garante o cauzione;
- se il garante deve pagare a causa dell'inadempienza dell'obbligato primario, la legge gli concede il potere di surroga, consentendogli, anche in mancanza di accordo espresso, di recuperare il costo del pagamento o dell'esecuzione;
- in virtù dell'art. 3 di UCC, chi firma come garante è accommodation party, che ha maggiori possibilità e diritti di difesa in merito all'esecuzione dello strumento.

Un garante che paga i debiti di un terzo è surrogato nelle precedenti richieste del creditore verso il debitore per il recupero della somma. Questo include il sottoscrittore di una cambiale.

In relazione ai diritti di surroga di un garante, il garante avrà anche il beneficio di ogni interesse di sicurezza a favore del creditore per il debito originale.

Concettualmente questo è un punto importante, in quanto il surrogante potrà prendere i diritti di sicurezza del surrogato a termini di legge, anche ove il surrogante non ne fosse al corrente. In parallelo, in questa area di diritto, è concettualmente improbabile che il diritto di surroga si basi un accordo implicito.

Ripassando:

- la Corp. USA offre a una persona un diritto di indennità;
- non potendo essere offerto a una persona fisica per via della bancarotta, la Corp. USA crea un uomo di paglia a beneficio dell'essere umano, questo uomo di paglia viene dato come cauzione, in modo che l'essere umano possa interagire con la pubblica amministrazione senza alcuna possibile conseguenza;
- la cauzione per l'uomo di paglia è il forensic trust creato mediante il certificato di nato/a vivo/a;
- l'essere umano riscatta il valore del trust con il lavoro, essendo il lavoro l'unico vero capitale esistente al mondo;
- l'essere umano firma come accommodation party per l'uomo di paglia;
- l'essere umano surroga l'uomo di paglia inclusi gli interessi di sicurezza.

Tecnicamente siete seduti al posto di guida. Non dovrete invece restare in una situazione dove vivete nella paura per le cose spaventose che l'uomo di paglia può farvi (come ai miei nipotini...), perché è solo paura di ciò che non si conosce.

Alcune domande:

D: Posso firmare come Accommodation?

R: Sì, in base all'art. 3 di UCC

D: Se firmo come accommodation e garante, posso surrogare e richiedere l'interesse di sicurezza?

R: Sì

D: Se la firma come accommodation è ragionevolmente presumibile, posseggo un diritto superiore rispetto al creatore del documento?

R: Sì

D: Se firmo come accommodation, chi riceve la cauzione è obbligato a girarmi il pegno consegnato alla stipula dello strumento?

R: Sì

D: Qualunque cosa l'uomo di paglia abbia posseduto, possieda o possiederà, è proprietà dell' accommodation party?

R: Sì

Il punto quindi è eliminare il fattore paura, l'essere umano è sempre in grado di capire la vera natura della situazione e smettere di diventare matto a causa della realtà nascosta.